

Report della provincia di Arezzo per olivo

← Settimana precedente

[AR](#) [FI](#) [GR](#) [LI](#) [LU](#) [MS](#) [PI](#) [PO](#) [PT](#) [SI](#)



Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

Servizio fitosanitario

Agroambiente.info

Provincia di Arezzo - Bollettino Olivo Integrato del 2026-06-25

Fenologia



L'accrescimento delle olive procede, con la crescita della dimensione superiori ad un grano di pepe, o leggermente più grande.

Prestare molta attenzione negli oliveti irrigati che possono avere drupe di maggior dimensione e con più polpa.

I modelli segnalano in alcune aree un leggero stress idrico per la pianta, che non causa ancora sintomi evidenti ma può rallentare la crescita del frutto o ridurne la turgidità.

Occhio di pavone



Occhio di pavone e cercospora

In molte aree si evidenziano foglie ingiallite con chiari sintomi di occhio di pavone, in questa fase sono le foglie ormai vecchie che cadranno nelle prossime settimane per un fisiologico rinnovo, l'ingiallimento rende molto ben visibile il sintomo della malattia. In alcuni areali della costa sono state segnalate pesanti defogliazioni a inizio primavera, spesso riconducibili a situazioni di pesantezza del terreno da ristagno idrico a causa delle frequenti piogge nei mesi di gennaio e febbraio. Non è da escludere una concomitanza con attacchi patogeni di occhio di pavone e cercospora. Negli oliveti defogliati monitorare attentamente la vegetazione per evidenziare l'eventuale presenza di sintomi.

Sono molti i casi di oliveti rilevati con diffusi sintomi di cercospora.

Al momento non è necessario intervenire.

Margaronia



Monitorare i giovani impianti.

Difesa fitosanitaria

Su impianti giovani, in caso di presenza di larve sul 5% delle piante, o superiori, è possibile intervenire con *Bacillus Thuringiensis* e ripetere il trattamento a distanza di 6/7 giorni

Mosca delle olive



Le attuali temperature elevate, previste anche per la prossima settimana e la dimensione delle olive che si mantiene ridotta, confermano le tempistiche di monitoraggio ed intervento precedentemente pubblicate e che riportiamo di seguito.

Seguire gli sviluppi meteo e di crescita delle olive.

Dalle analisi di fine primavera

L'analisi dei dati inverno primaverili, ha riguardato vari aspetti che possiamo riassumere come di seguito:

Dati climatici del periodo invernale.

Dati delle catture inverno primaverili

Carica residua

Andamento climatico primaverile

Prime stime su fioritura allegagione

Considerazioni generali

Nel complesso per il 2026 si presentano elementi in linea con gli ultimi anni sui dati climatici invernali, mentre è in linea con il 2025 per un andamento dei voli inverno/primaverili piuttosto contenuti e i valori maggiori localizzati in alcune. Anche la carica residua nel 2026 è stata molto bassa, essendo il derivato di una annata di scarsa produzione, a differenza del 2025 in cui la carica residua era invece corposa.

Da sottolineare l'andamento fenologico dell'olivo in linea con gli ultimi anni, con germogliamento e mignola in netto anticipo rispetto al passato. L'avvio piovoso e fresco del mese di maggio 2026 ha rallentato la successiva fioritura e la conseguente allegagione.

Per chi volesse consultare il pdf della presentazione sulle analisi clicca qui

(file:///C:/Users/Angelo%20Bo/Documents/2026/Agroambiente/Bollettini/0611/Per%20chi%20volesse%20consultare%20il%20pdf%20della%20presentazi modello%20e%20voli.pdf)

Valutazioni per area

Le elaborazioni del modello di rischio portano ad avere un'indicazione media provinciale nell'aretino (rischio basso) con le indicazioni di massima come di seguito riportate:

Aree a rischio basso

- inizio del monitoraggio dei voli degli adulti a partire dall'inizio di luglio (soprattutto negli oliveti dove si pensa di adottare strategie repellenti, antideponenti e adulticida) e dell'infestazione delle olive dalla metà di luglio.

Indicazioni che potrebbero essere modificate in corso d'opera in base ai primi rilievi, campionamenti ed analisi dei dati di campo nelle aree già monitorate.

Come interpretare il livello di rischio

Il rischio in prima generazione è stimato con un modello previsionale che analizza i dati climatici invernali, il risultato successivamente è confrontato con valutazioni più empiriche che riguardano i dati delle catture rilevate nel periodo inverno-primaverile oltre alla carica residua sulle piante a fine inverno

Inoltre, è importante sottolineare che i risultati sono medie provinciali, trattandosi in molti casi di province con territori ampi e molto diversificati tra i quali potrebbero esserci differenze sensibili

I giudizi di rischio dovranno, in ogni caso, essere confrontate con l'andamento climatico di fine giugno e luglio, che insieme alla carica produttiva, condizioneranno l'infestazione reale da mosca delle olive.

Negli ultimi anni nelle aree interne della regione sono state rilevati attacchi di mosca decisamente più precoci rispetto al passato e talvolta anche con entità dell'attacco significativamente più alti. Spesso l'anticipo di attacco è in linea con aree costiere anche se l'entità dell'attacco è inferiore. Nel corso del 2025 ad esempio sono stati rilevati attacchi a luglio, molto anticipati rispetto al passato, anche in aree interne e di quota, elemento che ci deve portare ad essere molto cauti e preparati.

Il probabile motivo di questo anticipo sembra essere legato in prevalenza agli inverni miti che riducono l'effetto nel contenimento delle forme svernanti.

Quindi è fondamentale essere pronti a monitorare in anticipo rispetto alla normale prassi del passato. e aver predisposto le idonee strategie difensiva da mettere in atto. La puntuale analisi dell'andamento termico che verificheremo via via per redigere i bollettini settimanali ci potrà aiutare a posizionare meglio le attività realmente necessarie.

Consigli difesa

Non sono al momento necessari trattamenti.

Eventuali trattamenti con caolino in questa fase sfrutterebbero l'effetto corroborante ed il contenimento del caldo e del secco. Adeguati prodotti adesivanti possono prolungare la copertura della vegetazione ed eventualmente esprimere l'effetto repellente e antideponente, se si dovessero creare condizioni favorevoli all'insetto.

Per chi ha scelto di installare le trappole da monitoraggio o per la cattura massale è opportuno provvedere ad ordine i prodotti scelti.

Ricordiamo che le strategie preventive con repellenti/antideponenti e adulticida possono essere utilizzate sia in integrato e molte in biologico.

Per chi opera integrato tali strategie permettono di ridurre gli effetti del dittero mantenendo la possibilità di usare prodotti ovo-larvicida in caso i monitoraggi evidenziassero nel corso della stagione livelli di infestazione elevata a causa di condizioni molto favorevoli. Riducendo così l'uso di prodotti ad azione insetticida meno selettiva

Come linea generale ricordiamo che le strategie antideponenti e repellenti sono utilizzabili anche su piccole superfici, mentre le strategie attract and kill (trappole ed esche avvelenate) devono essere adottate solo su appezzamenti accorpate di dimensioni superiori ai 5/6 ha per ottimizzare l'effetto attrattivo e non subire richiamo anomalo di insetti dalle aree vicine.

Per meglio valutare quali siano le scelte ottimali per ogni singola azienda riportiamo il link alle linee guida sulle strategie di difesa dalla mosca delle olive [clicca qui](#)

(https://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/sites/default/files/2023_06_05_Nota%20Tecnica%20Mosca%20Olive%20.pdf)

Nelle prossime settimane seguiranno maggiori dettagli sui suggerimenti operativi.

Rogna dell'olivo



Monitorare e segnare le aree maggiormente colpite per gestire in modo adeguato le operazioni inverno primaverili.

In ogni caso dove si rilevano sintomi è opportuno disinfettare gli attrezzi da taglio utilizzato nelle varie operazioni anche di semplice spollonatura.

Provincia di Arezzo - Bollettino Olivo Biologico del 2026-06-25

Fenologia



L'accrescimento delle olive procede, con la crescita della dimensione superiori ad un grano di pepe, o leggermente più grande.

Prestare molta attenzione negli oliveti irrigati che possono avere drupe di maggior dimensione e con più polpa.

I modelli segnalano in alcune aree un leggero stress idrico per la pianta, che non causa ancora sintomi evidenti ma può rallentare la crescita del frutto o ridurne la turgidità.

Occhio di pavone



Occhio di pavone e cercospora

In molte aree si evidenziano foglie ingiallite con chiari sintomi di occhio di pavone, in questa fase sono le foglie ormai vecchie che cadranno nelle prossime settimane per un fisiologico rinnovo, l'ingiallimento rende molto ben visibile il sintomo della malattia. In alcuni areali della costa sono state segnalate pesanti defogliazioni a inizio primavera, spesso riconducibili a situazioni di pesantezza del terreno da ristagno idrico a causa delle frequenti piogge nei mesi di gennaio e febbraio. Non è da escludere una concomitanza con attacchi patogeni di occhio di pavone e cercospora.

Negli oliveti defogliati monitorare attentamente la vegetazione per evidenziare l'eventuale presenza di sintomi.

Sono molti i casi di oliveti rilevati con diffusi sintomi di cercospora.

Al momento non è necessario intervenire.

Margaronia



Monitorare i giovani impianti.

Difesa fitosanitaria

Su impianti giovani, in caso di presenza di larve sul 5% delle piante, o superiori, è possibile intervenire con *Bacillus Thuringiensis* e ripetere il trattamento a distanza di 6/7 giorni

Mosca delle olive



Il perdurare delle attuali temperature elevate, previste anche per la prossima settimana, e la dimensione delle olive che si mantiene ridotta, confermano le tempistiche di monitoraggio ed intervento precedentemente pubblicate e che riportiamo di seguito.

Prestare maggior attenzione negli areali dove per quota o per eventi piovosi le temperature sono scese e la dimensione delle drupe aumentata.

Le previsioni meteo indicano, per il momento, una situazione più o meno stazionaria almeno sino a giovedì prossimo. Al momento, eccetto alcune situazioni particolari la gestione della pianta è orientata alla protezione dagli stress idrici e da caldo. E' indispensabile seguire gli aggiornamenti perché spesso in passato si sono verificati repentini cambi di marcia che imporrebbero un cambio di strategia radicale.

Seguire gli sviluppi meteo e di crescita delle olive.

Dalle analisi di fine primavera

L'analisi dei dati inverno primaverili, ha riguardato vari aspetti che possiamo riassumere come di seguito:

Dati climatici del periodo invernale.

Dati delle catture inverno primaverili

Carica residua

Andamento climatico primaverile

Prime stime su fioritura allegagione

Considerazioni generali

Nel complesso per il 2026 si presentano elementi in linea con gli ultimi anni sui dati climatici invernali, mentre è in linea con il 2025 per un andamento dei voli inverno/primaverili piuttosto contenuti e i valori maggiori localizzati in alcune. Anche la carica residua nel 2026 è stata molto bassa, essendo il derivato di una annata di scarsa produzione, a differenza del 2025 in cui la carica residua era invece corposa.

Da sottolineare l'andamento fenologico dell'olivo in linea con gli ultimi anni, con germogliamento e mignola in netto anticipo rispetto al passato. L'avvio piovoso e fresco del mese di maggio 2026 ha rallentato la successiva fioritura e la conseguente allegagione.

Per chi volesse consultare il pdf della presentazione sulle analisi clicca qui

(file:///C:/Users/Angelo%20Bo/Documents/2026/Agroambiente/Bollettini/0611/Per%20chi%20volesse%20consultare%20il%20pdf%20della%20presentazi
modello%20e%20voli.pdf)

Valutazioni per area

Le elaborazioni del modello di rischio portano ad avere un'indicazione media provinciale nell'aretino (rischio basso) con le indicazioni di massima come di seguito riportate:

Aree a rischio basso

- inizio del monitoraggio dei voli degli adulti a partire dall'inizio di luglio (soprattutto negli oliveti dove si pensa di adottare strategie repellenti, antideponenti e adulticida) e dell'infestazione delle olive dalla metà di luglio.

Indicazioni che potrebbero essere modificate in corso d'opera in base ai primi rilievi, campionamenti ed analisi dei dati di campo nelle aree già monitorate.

Come interpretare il livello di rischio

Il rischio in prima generazione è stimato con un modello previsionale che analizza i dati climatici invernali, il risultato successivamente è confrontato con valutazioni più empiriche che riguardano i dati delle catture rilevate nel periodo inverno-primaverile oltre alla carica residua sulle piante a fine inverno

Inoltre, è importante sottolineare che i risultati sono medie provinciali, trattandosi in molti casi di province con territori ampi e molto diversificati tra i quali potrebbero esserci differenze sensibili

I giudizi di rischio dovranno, in ogni caso, essere confrontate con l'andamento climatico di fine giugno e luglio, che insieme alla carica produttiva, condizioneranno l'infestazione reale da mosca delle olive.

Negli ultimi anni nelle aree interne della regione sono state rilevati attacchi di mosca decisamente più precoci rispetto al passato e talvolta anche con entità dell'attacco significativamente più alti. Spesso l'anticipo di attacco è in linea con aree costiere anche se l'entità dell'attacco è inferiore. Nel corso del 2025 ad esempio sono stati rilevati attacchi a luglio, molto anticipati rispetto al passato, anche in aree interne e di quota, elemento che ci deve portare ad essere molto cauti e preparati.

Il probabile motivo di questo anticipo sembra essere legato in prevalenza agli inverni miti che riducono l'effetto nel contenimento delle forme svernanti.

Quindi è fondamentale essere pronti a monitorare in anticipo rispetto alla normale prassi del passato. e aver predisposto le idonee strategie difensiva da mettere in atto. La puntuale analisi dell'andamento termico che verificheremo via via per redigere i bollettini settimanali ci potrà aiutare a posizionare meglio le attività realmente necessarie.

Consigli difesa

Non sono al momento necessari trattamenti.

Eventuali trattamenti con caolino in questa fase sfrutterebbero l'effetto corroborante ed il contenimento del caldo e del secco. Adeguati prodotti adesivanti possono prolungare la copertura della vegetazione ed eventualmente esprimere l'effetto repellente e antideponente, se si dovessero creare condizioni favorevoli all'insetto.

Per chi ha scelto di installare le trappole da monitoraggio o per la cattura massale è opportuno provvedere ad ordine i prodotti scelti.

Come linea generale ricordiamo che le strategie antideponenti e repellenti sono utilizzabili anche su piccole superfici, mentre le strategie attract and kill (trappole ed esche avvelenate) devono essere adottate solo su appezzamenti accorpati di dimensioni superiori ai 5/6 ha per ottimizzare l'effetto attrattivo e non subire richiamo anomalo di insetti dalle aree vicine.

Per meglio valutare quali siano le scelte ottimali per ogni singola azienda riportiamo il link alle linee guida sulle strategie di difesa dalla mosca delle olive clicca qui

(https://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/sites/default/files/2023_06_05_Nota%20Tecnica%20Mosca%20Olive%20.pdf)

Nelle prossime settimane seguiranno maggiori dettagli sui suggerimenti operativi.

Rogna dell'olivo



Monitorare e segnare le aree maggiormente colpite per gestire in modo adeguato le operazioni inverno primaverili.

In ogni caso dove si rilevano sintomi è opportuno disinfettare gli attrezzi da taglio utilizzato nelle varie operazioni anche di semplice spollonatura.

